

Unioncamere: nel 2015 torna in positivo il clima d'affari

Roma, 30 dicembre 2014 – Il sistema produttivo inizia a credere nella ripresa economica attesa per il 2015. Quasi il 48% delle imprese del nostro Paese, interpellate da **Unioncamere** nell'ambito dell'**Eurochambres Economic Survey 2015**¹, l'indagine realizzata ogni anno dai sistemi camerali europei, confida in una sostanziale stabilità degli affari, il 27,7% invece ritiene che le cose andranno meglio mentre un ulteriore 24,4% si mostra pessimista. Il *sentiment* complessivo, comunque, torna positivo, visto che la differenza tra attese di aumento e di diminuzione del giro d'affari è pari a 3,3 punti percentuali. Un bel recupero, quindi, rispetto ai -12,8 punti percentuali che accompagnano l'analogo giudizio relativo al 2014, ma ben al di sotto dei 10,6 punti di saldo registrati come media tra tutti i Paesi che hanno partecipato all'indagine.

“Le nostre imprese, soprattutto quelle internazionalizzate, sperano davvero che il 2015 sia l'anno conclusivo di questa lunga e difficile crisi”, sostiene il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. “Quest'anno l'Italia avrà appuntamenti importanti, primo tra tutti l'Expò, una straordinaria vetrina che proietterà l'immagine del nostro Paese nel mondo. Mi auguro che essa contribuisca a rilanciare anche il mercato interno, che mostra ancora grandi segni di sofferenza”.

A trainare, dicono le nostre imprese, sarà il mercato estero: +40,9 punti percentuali il saldo tra attese di incremento e di diminuzione delle esportazioni, con un 49,1% di imprese industriali che si schiera decisamente a favore di un aumento delle vendite estere e solo l'8,2% che è convinto di una loro diminuzione. Decisamente modeste, invece, le attese riguardanti una ripresa del mercato interno: il 53% del tessuto produttivo italiano ritiene infatti che le vendite all'interno dei nostri confini nazionali saranno stabili, il 22,1% che esse miglioreranno e il 24,9% che diminuiranno. Il saldo, quindi, risulta negativo per 2,8 punti percentuali ma comunque in forte recupero rispetto al pre-consuntivo per il 2014 (-13,6), evidenziando quindi le grandi difficoltà ancora vissute dal nostro sistema economico rispetto agli altri Paesi europei, che in media, per questo indicatore, registrano un saldo positivo di 10,6 punti percentuali circa le previsioni per il 2015.

Anche sull'occupazione le nostre imprese dell'industria e dei servizi si mostrano estremamente caute: il 66,2% propende per una stabilità del mercato del lavoro nel 2015, il

¹ L'indagine Eurochambres Economic Survey è un'indagine qualitativa condotta annualmente per analizzare le aspettative delle imprese europee, sulla base di un questionario condiviso tra tutti i Paesi aderenti. Per l'edizione EES2015, l'indagine è stata condotta su oltre 60 mila imprese. I risultati per la media dei Paesi EES sono ottenuti riaggregando i risultati nazionali secondo il relativo Pil 2013. L'indagine è stata effettuata dai Sistemi camerali di: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia e Ungheria.

12,1% per una ripresa e il 21,6% per una riduzione dell'occupazione, per un saldo di -9,5 punti percentuali, in miglioramento rispetto ai -13,7 punti attesi per la fine del 2014 ma ancora ben distanti dal +5,2 rilevato per l'insieme dei Paesi europei oggetto dell'indagine. Nel 2015, comunque, dovrebbero crescere anche gli investimenti: ammonta a +7,6 punti percentuali il saldo tra previsioni di un loro aumento e diminuzione, oltre 2 punti percentuali in più di quanto previsto per il 2014 e sostanzialmente in linea con la media europea (+8).

A guardare al prossimo anno con migliori aspettative sono soprattutto le imprese del Nord-Ovest e del Centro: rispettivamente a +6,6 e +5,2 punti percentuali ammonta il saldo tra attese di incremento e di diminuzione degli affari. Più caute invece quelle del Nord-Est (+2,9) mentre ancora pessimistico è il giudizio delle attività produttive del Mezzogiorno (saldo -4,4 punti), trainato da una domanda interna prevista ancora in forte calo (-10,7 punti il saldo fra le attese di aumento e quelle di diminuzione) e da un mercato del lavoro in forte affanno (-21,2 punti). Il settentrione nel suo complesso manifesta le migliori attese relativamente alla crescita delle esportazioni (+45,5 e +41,2 punti percentuali il saldo del Nord-Ovest e del Nord-Est), mentre è il Centro l'unica ripartizione che presenta un saldo positivo relativamente alle previsioni di vendita sul mercato interno (+2,6 punti). Il Nord-Est, invece, brilla sul fronte investimenti: +12 punti percentuali la differenza tra aumento e diminuzione nel 2015, superiore di oltre 8 punti alla media nazionale.

Maggiore ottimismo sul clima degli affari negli altri Paesi europei

Rispetto agli ultimi anni, nei vari Paesi oggetto dell'indagine dell'Eurochambres Economic Survey risulta chiaro un miglioramento del clima degli affari, soprattutto a seguito di un diffuso innalzamento del livello della domanda interna e di un dinamismo sempre maggiore delle vendite all'estero.

L'inversione di tendenza nel clima degli affari attesa per il 2015 assume tuttavia caratteristiche diverse da paese a paese. Spagna e Portogallo vedono un sensibile miglioramento delle prospettive economiche rispetto al passato, trainate sia dalla domanda interna che dall'export. Le imprese tedesche appaiono invece più caute degli ultimi due anni, pur restando le previsioni ancora in territorio prevalentemente positivo.

Le tensioni geopolitiche frenano l'export della maggior parte dei Paesi dell'Europa centrale (la Germania si ferma solo a +15 punti), tanto che il saldo fra previsioni di aumento e diminuzione delle vendite all'estero delle imprese italiane (+40,9) risulta secondo solo a quello della Spagna e del Portogallo (rispettivamente, +59,0 e +65,9 punti percentuali). La domanda interna sembra riprendere quota in quasi tutti i Paesi, eccezion fatta per l'Italia (come visto, -2,8 punti il saldo fra aumenti e diminuzioni attesi per il 2015), per l'Ungheria (-17 punti), l'Austria (-19,2) e, soprattutto, la Grecia (-30,3). Anche l'occupazione dovrebbe quindi risentirne positivamente in molti casi, ma solo un più deciso slancio degli investimenti (che per il 2015 non sono previsti in deciso aumento rispetto al passato per la maggior parte dei Paesi oggetto dell'indagine) potrebbe sostenere un innalzamento della capacità delle imprese di creare posti di lavoro stabili.

Valutazioni sul 2014 e prospettive per il 2015 su alcuni indicatori di performance delle imprese italiane, per macro-ripartizione e macro-settore di attività, e un confronto con la media dei Paesi europei (distribuzione % delle risposte delle imprese e saldi tra aumento e diminuzione in punti percentuali)

		NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	INDUSTRIA	SERVIZI	ITALIA	Media Paesi EES*
Vendite mercato interno 2014	Aumento	26,3%	23,7%	24,9%	19,3%	18,1%	27,7%	24,0%	
	Stabilità	32,7%	44,2%	38,9%	41,0%	37,3%	39,1%	38,4%	
	Riduzione	41,0%	32,2%	36,2%	39,7%	44,6%	33,2%	37,6%	
	Saldo +/- (p.p.)	-14,7	-8,5	-11,4	-20,4	-26,5	-5,5	-13,6	3,0
Vendite mercato interno 2015	Aumento	22,0%	20,7%	25,9%	19,6%	17,7%	24,8%	22,1%	
	Stabilità	53,4%	56,7%	50,9%	50,1%	54,3%	52,2%	53,0%	
	Riduzione	24,6%	22,6%	23,2%	30,3%	28,0%	23,0%	24,9%	
	Saldo +/- (p.p.)	-2,6	-1,9	2,6	-10,7	-10,2	1,8	-2,8	10,6
Esportazioni 2014	Aumento	39,4%	44,4%	48,5%	41,2%	40,8%	45,6%	42,7%	
	Stabilità	46,5%	35,4%	37,6%	39,0%	41,4%	40,2%	40,9%	
	Riduzione	14,0%	20,2%	13,9%	19,8%	17,8%	14,2%	16,3%	
	Saldo +/- (p.p.)	25,4	24,2	34,6	21,4	23,0	31,3	26,4	24,4
Esportazioni 2015	Aumento	53,3%	48,1%	48,2%	39,6%	52,1%	44,8%	49,1%	
	Stabilità	38,8%	45,1%	43,3%	49,4%	39,9%	46,8%	42,7%	
	Riduzione	7,8%	6,9%	8,5%	11,0%	8,0%	8,4%	8,2%	
	Saldo +/- (p.p.)	45,5	41,2	39,7	28,6	44,1	36,3	40,9	25,8
Occupazione 2014	Aumento	16,0%	15,6%	15,2%	9,7%	11,9%	16,1%	14,5%	
	Stabilità	55,1%	59,8%	57,4%	58,2%	56,3%	58,0%	57,3%	
	Riduzione	29,0%	24,6%	27,4%	32,2%	31,8%	25,9%	28,2%	
	Saldo +/- (p.p.)	-13,0	-9,0	-12,1	-22,5	-19,9	-9,8	-13,7	2,8
Occupazione 2015	Aumento	12,4%	13,4%	13,4%	8,8%	10,5%	13,2%	12,1%	
	Stabilità	70,3%	68,2%	62,1%	61,3%	67,6%	65,4%	66,2%	
	Riduzione	17,3%	18,5%	24,5%	30,0%	21,9%	21,4%	21,6%	
	Saldo +/- (p.p.)	-5,0	-5,1	-11,1	-21,2	-11,5	-8,2	-9,5	5,2
Investimenti 2014	Aumento	23,2%	25,2%	24,2%	24,4%	24,7%	23,7%	24,1%	
	Stabilità	59,0%	59,3%	57,7%	50,4%	54,7%	58,7%	57,2%	
	Riduzione	17,8%	15,6%	18,1%	25,2%	20,6%	17,5%	18,7%	
	Saldo +/- (p.p.)	5,4	9,6	6,0	-0,8	4,1	6,2	5,4	7,9
Investimenti 2015	Aumento	22,1%	27,7%	22,5%	23,5%	21,3%	25,4%	23,8%	
	Stabilità	64,0%	56,5%	61,6%	55,0%	60,3%	59,9%	60,0%	
	Riduzione	13,9%	15,7%	15,9%	21,5%	18,4%	14,8%	16,2%	
	Saldo +/- (p.p.)	8,2	12,0	6,6	2,0	2,9	10,6	7,6	8,0
Fiducia negli affari 2014	Aumento	19,3%	20,0%	18,7%	17,0%	19,9%	18,2%	18,9%	
	Stabilità	52,5%	50,9%	45,9%	46,1%	49,3%	49,5%	49,4%	
	Riduzione	28,2%	29,1%	35,3%	36,8%	30,7%	32,2%	31,7%	
	Saldo +/- (p.p.)	-8,9	-9,1	-16,6	-19,8	-10,8	-14,0	-12,8	7,4

Fiducia negli affari 2015	<i>Aumento</i>	27,8%	26,7%	29,9%	26,3%	26,8%	28,2%	27,7%	
	<i>Stabilità</i>	51,0%	49,5%	45,5%	43,1%	50,6%	46,3%	47,9%	
	<i>Riduzione</i>	21,2%	23,8%	24,7%	30,7%	22,6%	25,5%	24,4%	
	Saldo +/- (p.p.)	6,6	2,9	5,2	-4,4	4,2	2,7	3,3	10,6

*I Sistemi camerali aderenti appartengono ai seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria.

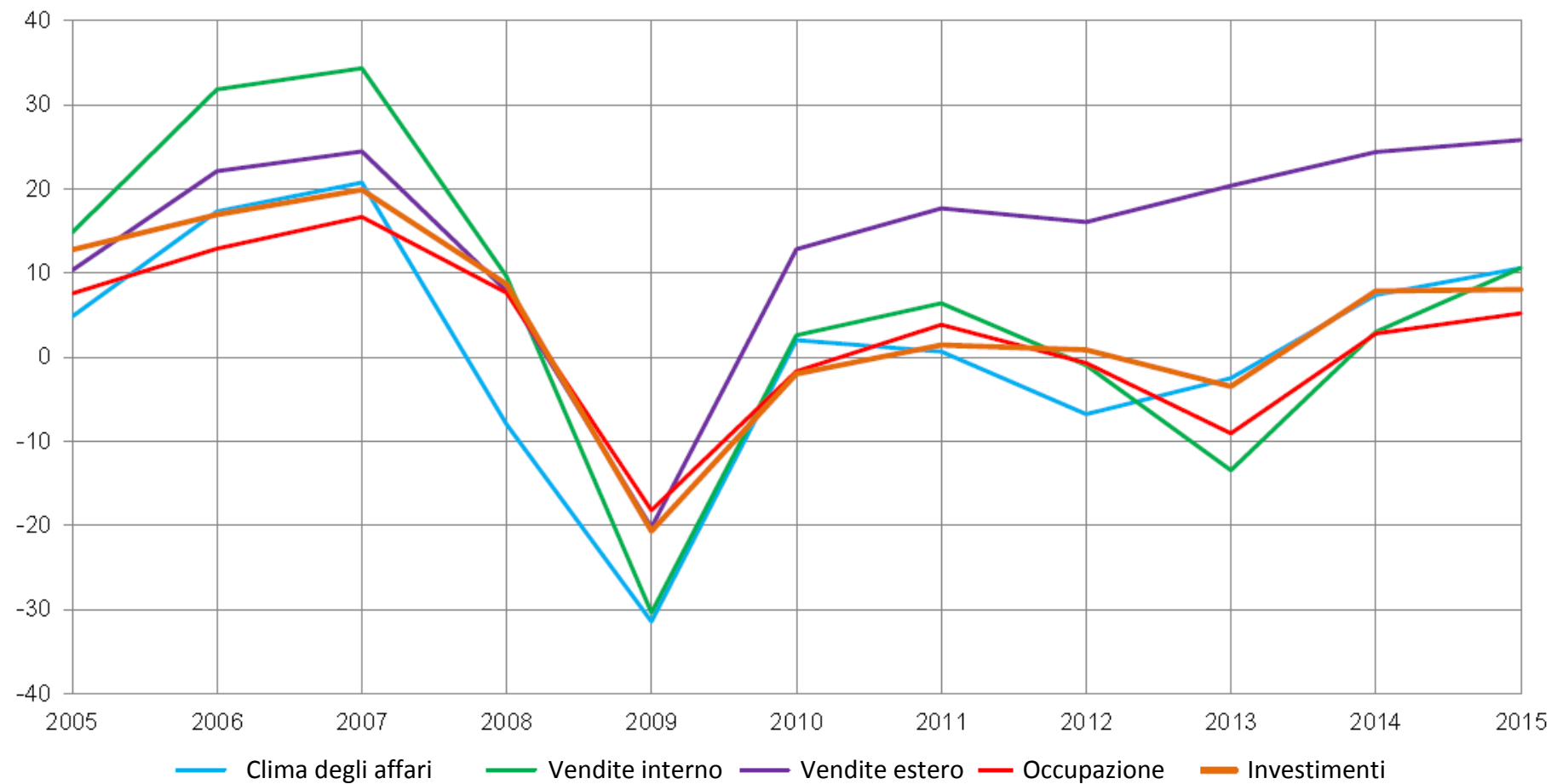
Fonte: indagine Eurochambres Economic Survey 2015, Unioncamere ed Eurochambres

Legenda abbreviazioni Paesi europei

AT	Austria
BE	Belgio
BG	Bulgaria
HR	Croazia
CY	Cipro
CZ	Repubblica Ceca
EE	Estonia
FI	Finlandia
DE	Germania
EL	Grecia
HU	Ungheria
IT	Italia
LV	Lettonia
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
MT	Malta
NL	Paesi Bassi
PL	Polonia
PT	Portogallo
RO	Romania
SK	Slovacchia
SI	Slovenia
ES	Spagna
RS	Serbia
TR	Turchia

Evoluzione dei principali indicatori economici* nella media dei Paesi europei**

(saldi tra aumento e diminuzione in punti percentuali)



* I dati fanno riferimento alle previsioni per l'anno successivo raccolte in occasione delle ultime tre annualità dell'indagine dell'*Eurochambres Economic Survey*

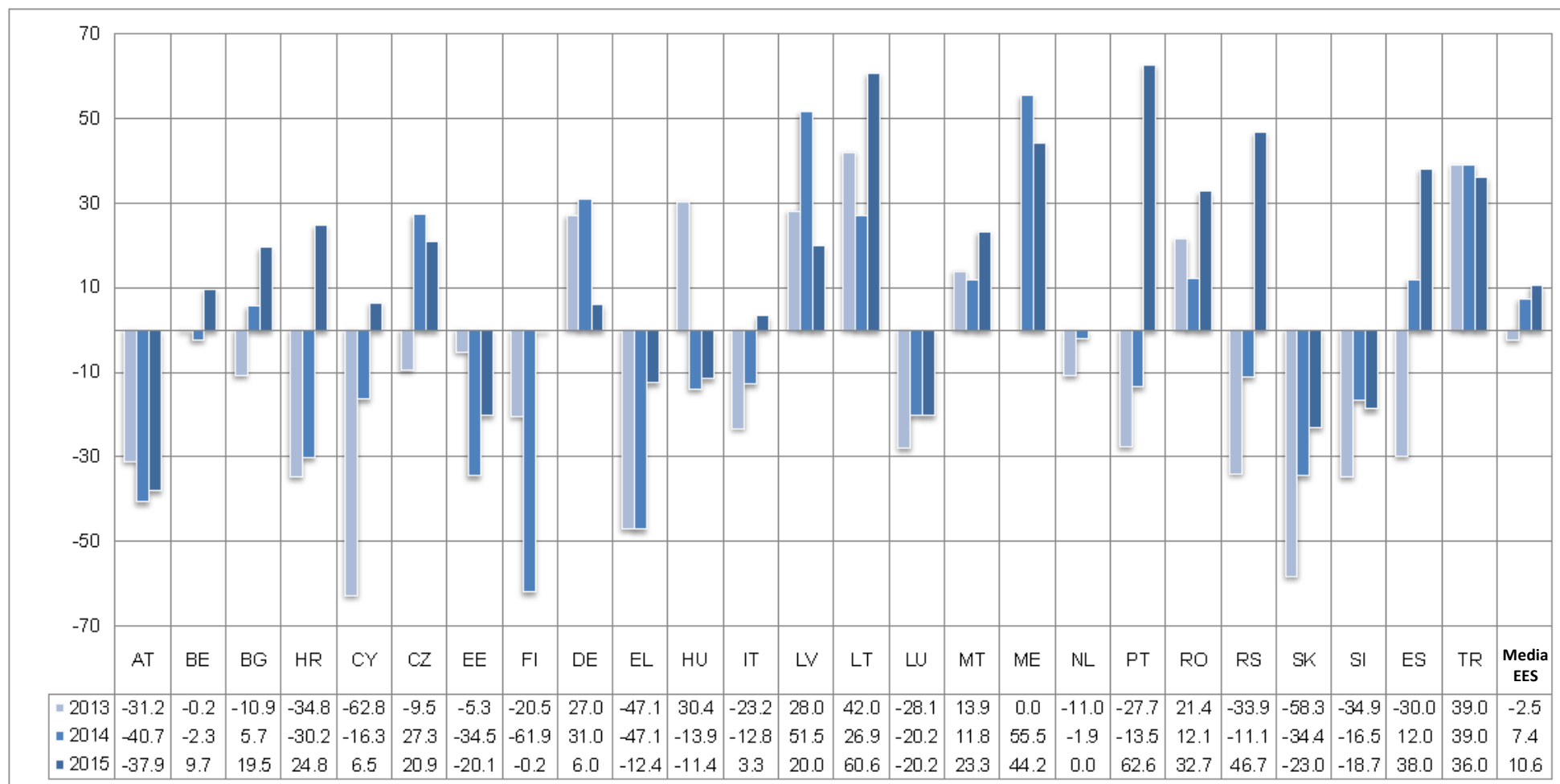
** Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria.

Fonte: indagine *Eurochambres Economic Survey 2015*, *Unioncamere ed Eurochambres*

Per ulteriori informazioni: 06.4704 264- -350 - 287/ 348.9025607

Evoluzione del clima degli affari* nei principali Paesi europei**

(saldi tra aumento e diminuzione in punti percentuali)



* I dati fanno riferimento alle previsioni per l'anno successivo raccolte in occasione delle ultime tre annualità dell'indagine dell'*Eurochambres Economic Survey*

** Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria.

Fonte: indagine *Eurochambres Economic Survey 2015*, *Unioncamere ed Eurochambres*

Per ulteriori informazioni: 06.4704 264- -350 - 287/ 348.9025607